



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI INVERUNO



Monte Cevedale (mt 3769)

15 – 16 luglio 2017

Zona: Alpi Retiche meridionali. Gruppo Ortles-Cevedale



Località di partenza: Albergo dei Forni (Santa Caterina Valfurva , SO)

Quota Partenza: m. 2170

Quota massima di arrivo: 3769 Mt.

Dislivello: 1100 mt. al rifugio + 500 mt. alla cima

Difficoltà: EE primo giorno + F+ secondo giorno

Tempi di percorrenza:

Salita: 3 h. 1° giorno + 2 - 3 h. 2°giorno
Discesa: 2.00 h. al rifugio + 2-3 h. alla macchina

Punti appoggio: Rifugio Casati (quota: 3269 mt),

Partenza Ore 7:00 dalla pesa pubblica

Introduzione:

Montagna molto frequentata; ed estremamente panoramica già dal rifugio, la prima salita nota alla cima del Cevedale risale al 13 agosto 1864 ad opera di Julius Payer in compagnia di Johann Pingera e Josef Reinstadler lungo la cresta Nord-Est, scavalcando anche la Zufall Spitze. Sulla vetta, a stagione avanzata emerge il relitto di una baracca in legno residuo della Prima Guerra Mondiale.

Il rifugio Casati, situato in una posizione panoramica situato in una posizione panoramica, per gli amanti della fotografia con le sue albe e tramonti. dispone di 180 posti letto, con camere da 2-4-6 letti.

Possibilità di unirla ad altre brevi salite come quella ai cannoni (20' dal rifugio) o alla Zugfallspitze (PD+).

Indicazioni a chi si rivolge la gita:

Gita riservata a persone esperte e allenate che abbiano autonomamente già salito cime oltre i 3000 in tempi recenti; chi intende partecipare non sottovaluti i tempi di percorrenza né la quota della cima. Trattasi di una gita in alta quota a cui bisogna avvicinarsi con rispetto e preparazione fisica.

Il direttore di gita ha insindacabilmente facoltà di escludere chi non fosse ritenuto idoneo.

Materiale necessario:

il tradizionale da alpinismo (Scarponi, giacca a vento, occhiali, cappello, guanti, zaino, borraccia, abbigliamento adatto in considerazione al fatto che l'escursione si svolgerà a quota elevata su ghiacciaio), picozza, ramponi, imbragatura, alcuni moschettoni, alcuni cordini. Utili: Ghette e Bastoncini, chiodi da ghiaccio

Accesso stradale

Percorsa la Valtellina si raggiunge S. Caterina Valfurva, da dove ad inizio paese, una strada stretta ma asfaltata conduce a Forni. Ampio parcheggio e Albergo

Accesso al rifugio:

Dal parcheggio, si segue il sentiero 28B, una lunga carrabile, fino al Rif. Pizzini (1,20 h). Quindi si continua sempre per strada sterrata sino alla partenza della teleferica di servizio, dove inizia il sentiero a piuttosto ripido che conduce al Rif. Casati (1,50 h).

Descrizione della salita:

Dal rifugio Casati si sale la traccia sul ghiacciaio a destra del Rif. Prima per tratto pianeggiante in salita, poi altro tratto pianeggiante e altra salita, restando al centro del ghiacciaio fin sotto parte sommitale. Risalire il pendio traversando verso destra, salendo sotto la terminale si supera sotto l'incavo della cresta dove è chiusa. Obliquo verso sinistra per salire sulla cresta lungo questa con percorso aereo si raggiunge brevemente la cima (2 – 3 h).

Condizioni ghiacciaio:

Negli ultimi anni, le condizioni del ghiacciaio sono notevolmente cambiate e la salita non risulta una banale escursione su ghiacciaio come qualche anno fa. A causa del ritiro dei ghiacciai del plateau fra il Rif. Casati e la vetta, si ha in genere una buona traccia, ma già da metà estate è presente ghiaccio vivo ed un gran numero di crepacci che devono essere aggirati; ciò richiede buona capacità di orientamento ed esperienza. Verificheremo le condizioni nella settimana precedente la salita.

Discesa:

Lungo la stessa via di salita, o per vedretta di Cedec, (monte Pasquale) direttamente al Pizzini..

Nota Importante:

Visto il possibile notevole affollamento, si consiglia di comunicare per tempo la volontà di partecipare alla salita in sede in modo da poter provvedere alla prenotazione (caparra 20€ costo mezza pensione soci cai 55€).

Per maggiori informazioni contattare il capo gita: Giovanni Colombo

Per iscrizioni SEDE CAI Giovedì sera o al 3458522121

Buona Gita



210615.gpx

Traccia GPS

RESPONSABILITÀ E CONSENSO INFORMATO

Per sua natura, l'ambiente montano presenta dei pericoli oggettivi. La frequentazione dell'ambiente montano ci espone a dei rischi soggettivi o di gruppo che sono variabili in funzione della preparazione con cui si affronta la montagna.

Questo concetto deve essere chiaro a tutte le persone, Soci e non soci, che decidono di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata dal CAI.

La montagna sicura non esiste

Tutta l'attività del CAI è basata sul volontariato prestato in modo individuale, spontaneo e gratuito

L'accompagnatore è una persona titolata CAI ed è colui che conduce il gruppo, conosce le tecniche di sicurezza e di soccorso e si assume l'onere dell'affidamento degli accompagnati offrendo loro collaborazione e protezione al fine di consentire lo svolgimento dell'escursione limitandone così l'esposizione al rischio.

Non tutte le attività organizzate si avvalgono della figura dell'accompagnatore

Il capo gita o coordinatore è normalmente un Socio esperto ed è incaricato dal Presidente, è colui il quale rende possibile lo svolgersi dell'attività stessa: si preoccupa di raccogliere le adesioni e le eventuali quote, prenota ove previsto il pullman e/o il rifugio, redige la relazione di presentazione dell'escursione con tutti gli elementi tecnici riferiti alla difficoltà del percorso per raggiungere la meta e ritornare.

La persona che decide di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata, ha l'obbligo di informarsi in modo chiaro ed esauritivo sulle difficoltà che l'attività stessa comporta e pertanto le condivide e ne accetta il rischio intrinseco.

E' dovere di ogni partecipante presentarsi debitamente allenato, preparato tecnicamente e munito di abbigliamento ed attrezzatura adeguati per affrontare l'escursione.

L'accompagnatore o il capo gita hanno la facoltà di prendere tutte quelle decisioni che ritengono più opportune per la riuscita dell'escursione, nel massimo della sicurezza possibile, e a tali decisioni i partecipanti sono tenuti ad attenersi.